

## Testimonianze

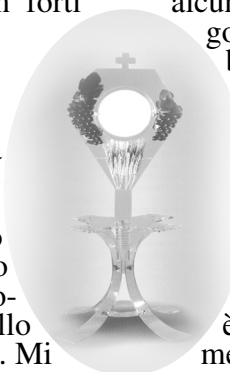
Segue da pag 4

perdonandole e ora sono felice. La mia preghiera oggi è per il mio nipotino perché abbia una vita di pace, amore, giustizia e sani valori; prego anche per mia figlia perché sia una guida forte per il suo bambino. Ringrazio Dio, lo Spirito Santo e la Madonna per i doni bellissimi che ho ricevuto e rivolgo anche un grazie particolare a don Adriano che si è rivolto al Signore con forti preghiere di intercessione. Grazie! Alleluja!

### Cisti alla tiroide.

Desidero portare a vostra conoscenza la grazia che Gesù mi ha generosamente concesso. Il 23 gennaio 2015 al mio risveglio ho riscontrato un gonfiore insolito sul lato destro del collo delle dimensioni di un uovo. Mi sono spaventata e sono andata subito al pronto soccorso. Dopo una prima ecografia i medici mi dissero che al lato destro della tiroide si era formata una cisti nodulosa che non sapevo di avere, e che è esplosa all'improvviso provocando una tumefazione. Mi consigliarono di effettuare dopo due mesi un secondo controllo; se la cisti si fosse ridotta si sarebbe proseguito con un successivo controllo dopo altri sei mesi, altrimenti si doveva eseguire un esame citologico con eventuale intervento di asportazione. A febbraio, tramite una mia amica, ho conosciuto una suora molto simpatica dal sorriso contagioso, la quale invitò me e le mie amiche a parteci-

pare alle celebrazioni eucaristiche di don Adriano che non conoscevo. Durante l'adorazione eucaristica, al termine della s. Messa del primo venerdì del mese, don Adriano iniziò le preghiere di intercessione per chiedere al Signore la guarigione dei malati; a un certo punto chiese a Gesù di guarire anche una cisti nella tiroide di una persona. Tra me pensai: Toh! Anch'io ne ho una. Dopo alcune settimane mi accorsi che il gonfiore al collo, almeno visibilmente, era del tutto sparito, ma al tatto si percepiva ancora qualcosa. Ad aprile, una seconda ecografia cui mi sono sottoposta, confermò effettivamente che le dimensioni della cisti si erano ridotte. In cuor mio so che è stato Gesù; è lui che è intervenuto. Dopo cinque mesi ho eseguito una terza ecografia che mise in evidenza una ulteriore riduzione delle dimensioni della cisti. Mi sono recata da don Adriano per informarlo e lui ha di nuovo pregato invocando la potenza dello Spirito Santo su di me. A distanza di un anno, e precisamente il 06/09/2016 esegui l'ultima ecografia. La cisti è scomparsa completamente; sono rimasti ancora soltanto sei millimetri di coagulo di sangue che i medici mi hanno assicurato sarà assorbito nel tempo. Gesù mi ha concesso questa guarigione e io lo ringrazio per la sua infinita misericordia e bontà. Ringrazio anche don Adriano per le sue forti ed efficaci preghiere di intercessione. Allego referti medici.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri mese di gennaio 2017

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**

**Celebriamo il primo venerdì, 13 gennaio presso il Santuario N. S. della Salute con l'insegnamento di Mons. Luciano Pacomio.**

§ **lunedì 23 celebrazione eucaristica presso la Chiesa di S.G. B. Cottolengo – ore 20,30 .**

§ **Monastero di Casanova ore 15,30:**

**- domenica 15 – 29**

**- Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – completa**

**- mercoledì 25 – ritiro spirituale aperto a tutti: inizia ore 9,00 e termina alle ore 13,00 dopo il pranzo da prenotare entro sabato 21 - telefonare al 0119795290.**

**Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS**  
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873  
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290  
Sito internet: [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail [info@cenacoloecucaristico.it](mailto:info@cenacoloecucaristico.it)  
**Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.**

### Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:

**Distribuzione sacchetti pasto** al mattino di ogni domenica e festivi; **distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose** al mercoledì pomeriggio; **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00. **Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS** indicando nella casella predisposta il codice fiscale **97577880012** e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:

• C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106

• C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636

• Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.

### Don Adriano riceve:

• presso il **Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** – Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070

• presso la **Casa di Spiritualità di Casanova** - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,30 segue S. Messa – tel. 011.9795290.

• **Cell.** don Adriano 3355930501 • **e-mail:** [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

### Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo

• Direttore spirituale: don Adriano Gennari.

• Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio

• Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino

• Stampa Emmografica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



**O Signore, benedici, guida e sostieni il cammino dell'uomo**

**C**arissimi, **anno nuovo, vita nuova.** L'amore di Dio riempia il cuore e la vita dell'uomo: al centro della vita dell'uomo ci sia solo ed esclusivamente l'amore di Dio, la gioia di vivere, la gioia di donare e di servire, e la carità di Cristo Gesù nello Spirito Santo. Il Pastore di Erma ci dice stupendamente: "Rivestiti di gioia che è sempre gradita a Dio e gli è accetta. In essa si dilata. Ogni uomo gioioso opera bene, pensa bene e disprezza la tristezza [...]. Vivranno in Dio quanti allontanano la tristezza e si rivestono di ogni gioia". (Il Pastore di Erma, XLII, 1-4). Anche san Paolo a tutti noi dice: «Siate sempre lieti nel Signore» (*Fil 4,4; cfr 1Ts 5,16*). Il nostro mondo, così tanto travagliato da guerre, da malattie, da egoismo, dalla tristezza, dall'angoscia, dall'egocentrismo sempre più accentuato, ha bisogno di uomini nuovi, di fede, di speranza, di operatori di pace, cioè di cristiani autentici. Soprattutto il mondo ha bisogno di persone che, sotto la spinta dello Spirito Santo, esercitino il prezioso dono della carità di Cristo verso i fratelli e le sorelle sempre di più carenti del pane dell'amore, dell'accoglienza; del pane che alimenta la gioia di vivere, di un servizio amorevole e compassionevole, del perdono, della misericordia del Signore e della sua grazia. Il mondo ha bisogno di persone che credano in Dio e nel suo amore infinito donato a tutta l'umanità.

L'uomo nuovo si lascia davvero amare da Dio per essere strumento di amore donato

all'uomo. E' lo Spirito Santo che trasforma con il suo fuoco d'amore il cuore dell'uomo e lo spinge, lo aiuta a realizzare un mondo nuovo, una vita piena di vitalità, secondo, però, il progetto del nostro Dio, fonte di vita, di grazia e di tenerezza, che alla fine dei tempi sarà "tutto in tutti" (*1Cor 15,28*).

Il cristiano è «l'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera» (*Ef 4,24*). Ogni uomo ha ricevuto da parte di Dio la vocazione di vivere intensamente il dono della vita, il dono di scoprire la sua stupenda dignità che è radicata nella creazione e che avrà il suo felice compimento nella pienezza dell'amore e della vita con Dio. Ogni essere umano, con la potenza dello Spirito Santo, è chiamato ad entrare in dialogo con Dio per conoscerlo, amarlo e incontrarlo pregando, partecipando alla celebrazione eucaristica e meditando la Parola di Dio. Che missione stupenda, che vocazione meravigliosa! Ogni persona è chiamata a confidare nell'aiuto concreto di Dio per evitare il male e, se ha peccato, per riprendersi, fiducioso nella misericordia di Dio, per progredire nelle conquiste umane e nella perfezione della carità, tenendo sempre ben presente che la vita è un grande dono. Dio, in Cristo Gesù nello Spirito Santo: «Ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo» (*Ef 1,4-5*).

*Vi auguro un buon anno nuovo ricco di grazia del Signore. Con affetto.*

**Don Adriano**

Tema: **“La vera vite”** (Gv 15, 1-8)

Dalla relazione di Padre Emanuele Marigliano

– Priore del Monastero cistercense “Dominus tecum” di Pra d’Mill.

Tra le varie parabole che si incontrano nell’Antico Testamento, una delle più note era quella della Vigna, con la quale si identificava il popolo di Israele, e della quale Dio si prende cura. Ma non sempre queste cure avevano avuto successo a causa dell’infedeltà e della ribellione del popolo di Israele.

Gesù, nell’ultima sera che trascorre con i suoi discepoli, riprende la parabola della Vera Vite, ma in modo tutto nuovo, svelando il significato di quanto Egli ha fatto e offrendo ai suoi una strada da percorrere.

Quattro gli aspetti su cui desidero soffermarmi.

**Innanzitutto la vite.** La vite, usata un tempo per identificare il popolo d’Israele, ora viene ripresa da Gesù per parlare di sé! La vera vite è Gesù e noi i tralci... questa è la novità! Gesù si mette dalla parte del popolo di Israele, si mette dalla parte dell’uomo! Identificandosi con la vite vuole farci comprendere che Dio non è estraneo o distante dalla vita dell’uomo ma vivendo della stessa vita dell’uomo rende partecipe l’uomo della vita di Dio. Dio si incarna perché la Vigna dell’Antico Testamento che era incapace di produrre uva buona, fosse innestata in un ceppo che dona vita e questo ceppo è il Cristo stesso che ha assunto la nostra natura umana. Gesù ricorda ai suoi discepoli che con la sua incarnazione è venuto a stipulare una nuova alleanza in cui rivendica per sé l’umanità e desidera che la Vita vera, quella che

scorre nelle sue vene, scorra anche nelle vene di tutta l’umanità, di tutti i tralci a Lui uniti, perché possano portare frutto.

**Poi i tralci.** Se Cristo è la vite, noi siamo i tralci, e l’invito è a rimanere in Lui, nel suo Amore. Ancorarsi al suo Amore perché la sua Vita possa scorrere nelle nostre vene, nella nostra vita, nel nostro quotidiano. Questo è l’unico modo per portare frutto. Ma cosa significa rimanere in Lui? Cosa fare per rimanere nel suo Amore? Non grosse cose! Gesù ne indica una sola.

*Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi...*

Custodire la sua Parola, è l’unica cosa necessaria, frequentarla, leggere, confrontarsi con la Sacra Scrittura, in particolare con i Vangeli, familiarizzare con essi, farne diventare la nostra preghiera del cuore. La Parola ascoltata farà il suo corso nelle nostre vite, nei nostri cuori, anche quelli più duri ed incalliti. Se c’è un vero ascolto della Parola, c’è un vero incontro con Gesù e questo incontro trasforma il cuore e la vita; cominceremo a comportarci come Lui, ad avere uno sguardo sui fratelli e sul mondo come è il suo.... La linfa che scorre nella Vite, passa anche nei tralci. Ma per ascoltare veramente, è necessario un cuore aperto, un cuore umile, di chi sa che ha bisogno di una Parola che lo salvi... occorre un cuore sfrondata e alleggerito da tante cose che possono rappresentare un ostacolo.

**È così che Gesù parla della potatura.** L’agricoltore pota i tralci che sono uniti alla vite, perché portino più frutto. Ma attenzione!! È l’agricoltore che pota, non siamo noi!

Gesù ci mette in guardia dal voler fare tutto da noi in modo autonomo. È il Signore che si preoccupa del nostro cammino, di farci crescere anche attraverso le potature. Quali? Noi forse ci immaginiamo chissà che cosa. Ma le potature che ci fanno crescere e portare frutto sono semplicemente le potature che avvengono nella vita di tutti i giorni. Proviamo a pensare... una difficoltà, un fallimento, un problema... quale atteggiamento ho di fronte a tutto questo? Come reagisco quando la mia vita sembra non andare verso ciò che desidererei, se non riesco in un tale lavoro, se vivo un fallimento, se mi capita qualcosa che mi spiazza? Tutto questo non è forse una potatura? Non voglio dire che bisogna avere un atteggiamento remissivo e passivo verso ciò che ci capita, ma neppure accanirsi maledicendo, mormorando contro, o abbandonandosi alla disperazione. San Paolo invita i fedeli della Chiesa di Tessalonica dicendo *“State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa infatti è la volontà di Dio”* con la fiducia che, come leggiamo nella lettera ai Romani, *“tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”*. Dio, nostro Padre, non si prenderà cura di noi? Non farà di ogni cosa occasione di trasfigurazione? Siamo nelle sue Mani, cosa temere?

**Infine il frutto.** *In questo è glorificato il Padre, che portiate frutto e diventiate miei discepoli!*

Gesù parla di frutto, il frutto che

nasce dalle cure del vignaiolo ma il frutto non può che spuntare dal tralcio. Questo aspetto è interessante. Con questa parabola Gesù vuole dire che, affinché la vigna porti frutto è necessario che il tralcio sia unito alla vite, ma allo stesso tempo Gesù si lega a noi perché Lui, la vera Vite, per portare frutto, ha bisogno di noi... senza di noi la vigna non porta frutto... ma al tempo stesso se il tralcio non è unito alla Vite rimane sterile... *senza di me non potete fare nulla!* Perché il mondo, l’umanità possa godere del frutto della Vita divina, Dio ha bisogno di discepoli che siano uniti al Cristo, che ascoltino la sua Parola, che benedicano Dio in ogni situazione, che vivano come Cristo ha vissuto, che preghino e intercedano, come un povero che non pretende ma che riconosce che ha bisogno della Vita che viene dall’alto, che ha bisogno di tutto...

Bellissimo è questo passo di Vangelo *“se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto!”*. Portare frutto, essere discepoli, è essere uniti a Lui, è chiedere con fiducia, ma senza pretendere, ad immagine di Cristo che chiede al Padre la salvezza per l’umanità tutta, che chiede guarigione, pace, unità per i suoi discepoli... ma che si rimette con fiducia alla volontà del Padre.

Dio ascolta la nostra preghiera e la prende sul serio, realizzandola, forse però attraverso vie che non sono le nostre, o in modi che noi non ci immaginiamo... ma la realizzerà!

(sintesi a cura di Padre Emanuele Marigliano)

### Problemi familiari e dono di una creatura

Solo oggi ho potuto capire il significato dell’amore di Dio riversato nel mio cuore e nel cuore della mia famiglia pensando a quanto ho sperimentato nella mia vita.

Ogni volta che ho dei problemi mi ritorna il pensiero che Dio mai ci abbandona perché sempre ci ama. La sofferenza ha travagliato la mia vita sin da quando ero bambina: mio padre morì giovanissimo e i parenti purtroppo hanno fatto emergere ed esternato i sentimenti dell’odio e dell’indifferenza nei confronti della mia famiglia. Poi nella mia giovane età si è presentata inaspettatamente una grave malattia e anche la mia bambina si è ammalata.

In quel periodo sentii forte il desiderio di pregare la Madonna, salute dei malati e dei sofferenti, per me e per la mia piccola chiedendo la grazia della protezione e della guarigione. La Madonna ha rivolto il suo cuore amorevole su di noi salvandoci da situazioni di malattia. Io stavo percorrendo un cammino immerso nel buio e le chiedevo di aiutarmi a ritrovare la strada giusta.

Poi il mio matrimonio stava entrando fortemente in crisi; anche in questa occasione ho sperimentato la gravità dell’odio che sempre più disgregava il sereno clima familiare. Pregando ho sentito forte la presenza di Dio che mi invitava a proseguire, nonostante tutto, il mio cammino di vita familiare.

Io purtroppo rimasi sola perché mio marito mi ha lasciata. Lavoravo molto e non ho mai chiesto aiuto a nessuno. Mia figlia cresceva con

tante difficoltà e sofferenze causate dalla malattia e dal dissesto familiare; io la esortai a chiedere con fiducia aiuto al Signore e alla Madonna e nonostante tutto ha tentato con tutte le sue forze di vincere con il bene il male.

Quando mia figlia aveva 18 anni si sentiva fortemente protetta dalla Madonna che io pregavo con fiducia e, in quei giorni, si salvò da un grosso incidente stradale da cui uscì con poche ammaccature.

Nonostante questa esperienza sconvolgente, con sorpresa, mia figlia ha ripreso con impegno i suoi studi e riuscì, con tanti sacrifici, a laurearsi grazie all’aiuto del Signore e alla sua buona volontà che l’ha premiata. Trovò lavoro che purtroppo era sempre a tempo determinato e, anche nel campo affettivo, c’era l’attesa di un incontro con un bravo ragazzo. Dopo qualche tempo finalmente incontrò un giovane serio ma, purtroppo, emerse che non c’era possibilità di avere figli.

Allora mi sono rivolta a Dio e alla Madonna tramite la preghiera di intercessione di don Adriano.

Con grande stupore e gioia mia figlia e mio genero sono riusciti ad ottenere in dono dal Signore un bellissimo bimbo che ha riempito le nostre vite di gioia. Pertanto, nel mio cuore, ho sempre pensato che la felicità non si trova vivendo solo per noi stessi, ma donando agli altri. È quello che continuo e cerco di fare. Con il passare degli anni ho superato i rancori verso le persone che mi hanno fatto soffrire

Segue a pag 5